

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-01128 Paolo Bernini: Sul presunto coinvolgimento di Finmeccanica nella vendita di sistemi d'arma al regime siriano durante l'embargo imposto dall'Europa .....	41
ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49

#### SEDE REFERENTE:

Comunicazioni del presidente .....	42
Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli e C. 2679-novies Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli e C. 2679-novies</i> ) .	43

#### INCONTRI INFORMALI:

Incontro con i rappresentanti del COCER-Marina militare in occasione dei mille giorni della vicenda che coinvolge i due fucilieri della Brigata Marina San Marco Massimiliano Latorre e Salvatore Girone .....	48
--	----

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 13 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il viceministro allo sviluppo economico Claudio De Vincenti.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

**5-01128 Paolo Bernini: Sul presunto coinvolgimento di Finmeccanica nella vendita di sistemi d'arma al regime siriano durante l'embargo imposto dall'Europa.**

Elio VITO, *presidente*, comunica che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato che arriverà con qualche ritardo.

Sospende, pertanto, la seduta.

**La seduta, sospesa alle 8.45, riprende alle 8.55.**

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato).

Paolo BERNINI (M5S) osserva come la risposta del rappresentante del Governo affronti molteplici aspetti della vicenda oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, ma, tuttavia, eluda la vera finalità dell'interrogazione, non fornendo chiarimenti su quanto emerge dallo scambio di *e-mail* del 2 febbraio 2012 tra la Selex Elsag, società affiliata a Finmeccanica, e l'Organizzazione siriana Syrian Wireless Organisation, ovvero sul fatto che un'industria italiana

ha venduto armi al regime siriano durante il regime di embargo imposto dall'Europa.

Per tale ragione si dichiara non soddisfatto della risposta.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

### **La seduta termina alle 9.**

#### **SEDE REFERENTE**

*Giovedì 13 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

### **La seduta comincia alle 14.05.**

#### **Comunicazioni del presidente.**

Elio VITO, *presidente*, comunica che è pervenuta in data odierna alla presidenza la seguente lettera del Ministro della difesa, della quale dà lettura:

« Caro Presidente,

ho già avuto modo di riferire alle due competenti Commissioni circa le misure deliberate dal Governo, ed in via di attuazione, per concorrere al contrasto del terrorismo dell'ISIS in Iraq a fianco della comunità internazionale ivi impegnata.

In particolare, per ultimo il 16 ottobre avevo comunicato che nella regione, a breve, avrebbero potuto essere « impiegati altri assetti pilotati per la ricognizione aerea ». Ed effettivamente, dai prossimi giorni, in affiancamento al dispositivo già in essere, quattro velivoli Tornado dell'Aeronautica militare saranno schierati, fino a cessata esigenza, presso una base aerea del Kuwait in località El Jaber e sostenuti con l'invio di circa 135 unità tra equipaggio e personale specialista e di supporto.

Desidero sottolineare che l'impiego di tale dispositivo sarà limitato esclusivamente a missioni di ricognizione e sorveglianza aerea, in coerenza con la natura dell'intervento nazionale finora sviluppato

in Iraq, di cui il Governo ha già dato ampio resoconto alle Commissioni Affari esteri e difesa.

Con l'occasione soggiungo che proseguono le attività di invio di munizionamento e armi secondo le richieste delle autorità irachene assentite dal Governo e comunicate alle citate Commissioni. In particolare, concluse alcune verifiche di fattibilità, saranno resi disponibili per l'invio in Iraq anche sistemi d'arma controcarro di tipo « Folgore », completi del relativo munizionamento, dichiarati eccedenti dall'Esercito.

Analoga missiva ho contestualmente inoltrato ai Presidenti dei due rami del Parlamento nonché delle Commissioni Affari esteri e Difesa ».

Considerata la rilevanza del contenuto della lettera, ritiene che la stessa debba essere portata all'attenzione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per le opportune valutazioni.

Massimo ARTINI (M5S) si dichiara stupefatto per quanto comunicato dal ministro Pinotti.

Ricorda, infatti, che già in occasione dell'audizione dello stesso ministro della difesa e del sottosegretario Della Vedova sugli sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento all'Iraq, svolta lo scorso 16 ottobre davanti alle Commissioni congiunte affari esteri e difesa di Camera e Senato erano state sollevate forti perplessità sulla scelta del Governo di inviare 280 militari per l'addestramento e la formazione delle forze che contrastano l'ISIS senza che fosse stato effettuato un previo passaggio parlamentare.

Ritiene dunque urgente che il Governo venga al più presto a riferire al Parlamento sulla nuova operazione, aprendo su di essa un confronto e attendendo i necessari atti di indirizzo delle Camere.

Donatella DURANTI (SEL) manifesta preoccupazione per quanto emerge dalla lettera del Ministro della difesa, concordando con il deputato Artini sulla necessità che il Governo riferisca con urgenza

alle Camere sul nuovo invio di uomini e mezzi in operazioni all'estero: a suo avviso, anzi, il Governo deve riferire non alle sole Commissioni competenti, ma alle Assemblee delle due Camere.

Ritiene, infatti, che in Iraq sia ormai in atto una vera e propria nuova missione, di cui non si è mai discusso nelle aule parlamentari.

Ribadisce, dunque, la necessità che sia il Parlamento nel suo *plenum* a discutere e decidere sulla partecipazione e sulle modalità del nuovo intervento militare.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) concorda con l'orientamento del presidente, e cioè che sulla lettera del ministro si debbano assumere le necessarie valutazioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche in considerazione del fatto che la questione non era all'ordine del giorno.

Pur sottolineando, quindi, come nella lettera si ponga in evidenza il fatto che i nuovi assetti pilotati da impiegare con compiti di ricognizione aerea erano già stati preannunciati nell'audizione del 16 ottobre scorso e che non sembra pertanto che si tratti di una nuova operazione, concorda sull'opportunità di svolgere un'audizione dei ministri della difesa e degli affari esteri davanti alle competenti Commissioni congiunte di Camera e Senato in modo da verificare se realmente si siano prodotti mutamenti di scopo nell'ambito della missione in Iraq e si sia di fronte ad una nuova missione.

Tatiana BASILIO (M5S) rammenta che proprio ieri l'Assemblea ha celebrato l'undicesimo anniversario della strage di Nasiriyah. Osserva, quindi, che oggi pare profilarsi una nuova missione in Iraq, realizzata dal Governo attraverso ripetuti, progressivi invii di uomini e mezzi. Ritiene ciò inaccettabile e chiede che il Governo riferisca al riguardo direttamente alle Assemblee di Camera e Senato.

Elio VITO, *presidente*, preso atto che l'intendimento condiviso della Commissione è quello di chiedere al Governo di riferire in

merito alle operazioni annunciate nella lettera del ministro della difesa di aggiornare le comunicazioni fin qui rese in materia, avverte che prenderà i necessari contatti con i presidenti delle altre Commissioni competenti e con il Governo per verificare la possibilità di svolgere quanto prima un'audizione dei ministri di riferimento.

**Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli e C. 2679-novies Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli e C. 2679-novies).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 14 maggio 2014.

Elio VITO, *presidente*, comunica che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte, quindi, che sono state assegnate alla Commissione la proposta di legge C. 2591, a prima firma dell'onorevole Corda, la proposta di legge C. 2609, a prima firma dell'onorevole Cirielli, e il disegno di legge del Governo C. 2679-novies, i quali, vertendo su materia identica a quella delle proposte di legge che erano già all'ordine del giorno della Commissione, sono stati ad esse abbinati.

In particolare, per quanto riguarda il disegno di legge del Governo C. 2679-novies, ricorda che esso risulta dallo stralcio dell'articolo 21, commi 16-20, del disegno di legge di stabilità 2015 (C. 2679), disposto dalla Presidente della Camera lo scorso 30 ottobre.

A tal proposito, ricorda che già in data 21 ottobre, quando le anticipazioni di stampa riportavano che il Governo si preparava ad inserire nel disegno di legge di stabilità alcune disposizioni in materia di rappresentanza militare, aveva ritenuto

opportuno investire della questione l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e – avendo verificato che le sue valutazioni erano condivise – aveva scritto una lettera alla Presidente della Camera per richiamare la sua attenzione sul fatto che le disposizioni in questione avevano carattere prettamente ordinamentale ed erano pertanto estranee al contenuto proprio della legge di stabilità, come definito dalla legge di contabilità generale. Nella medesima lettera, aveva inoltre evidenziato che l'inserimento di norme sulla rappresentanza militare nel disegno di legge di stabilità, cioè in un provvedimento assegnato primariamente alla Commissione bilancio, costituiva un fatto censurabile sotto il profilo della correttezza dei rapporti tra Governo e Parlamento, dal momento che la Commissione difesa della Camera sta lavorando a una riforma complessiva della materia e che è tale Commissione, quindi, la sede nella quale dovrebbero essere discusse anche le proposte del Governo.

Prende pertanto atto con soddisfazione dello stralcio disposto dalla Presidente della Camera, anche alla luce del parere espresso al riguardo dalla Commissione Bilancio ai sensi del regolamento.

Avverte, quindi, che il CO.CE.R. della Guardia di Finanza ha fatto pervenire un documento, indirizzato alle competenti Commissioni e al Governo, con il quale si esprime apprezzamento per lo stralcio e si auspica che i lavori parlamentari possano riprendere in modo corretto e celere.

Prima di dare la parola alla relatrice, onorevole Villecco Calipari, ricorda da ultimo che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato sull'opportunità che la Commissione svolga una riflessione anche sulle due sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) emesse il 2 ottobre 2014 in merito ai ricorsi « Matelly vs Francia » (n. 10609/10) e « ADEFDROMIL vs Francia » (n. 32191/09), concernenti il divieto assoluto di costituire sindacati all'interno delle forze armate francesi. Al riguardo sottolinea che nelle sentenze citate la Corte europea dei diritti dell'uomo ha affermato

che da parte della Francia vi è stata violazione dell'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, concernente la libertà di riunione e di associazione.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI, *relatore*, riferendo in merito ai progetti di legge da ultimo abbinati, osserva che la proposta di legge Corda ed altri C. 2591, composta da 19 articoli, nell'abrogare le disposizioni di cui al Capo III del libro III del Codice dell'ordinamento militare in materia di organismi della rappresentanza militare, introduce una serie di norme concernenti l'esercizio della libertà sindacale da parte del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento militare.

In particolare, la proposta di legge riconosce agli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare il diritto di associarsi in sindacati, costituiti, diretti e rappresentati da appartenenti alle stesse Forze, in attività di servizio o comunque assoggettabili ad obblighi di servizio e autofinanziati con il contributo dei propri iscritti.

I sindacati in esame: tutelano gli interessi degli iscritti senza interferire nella direzione dei servizi o nei compiti operativi; hanno l'obbligo di rendere pubblici i bilanci e di farli adottare e approvare dagli iscritti con le modalità stabilite dallo statuto costitutivo nazionale; formulano pareri e proposte su leggi e regolamenti e sono ascoltati dalle Commissioni parlamentari e dai Ministri di riferimento, possono incontrare i gruppi parlamentari e i rappresentanti degli enti; trattano la tutela individuale e collettiva dei militari (con particolare riferimento al trattamento economico, orario di lavoro licenze, le aspettative e i permessi, disciplina generale); possono altresì fornire consulenza agli organismi delle rappresentanze unitarie di base, sia in fase di predisposizione delle piattaforme contrattuali, sia in fase di contrattazione e di concertazione ai vari livelli; possono avere rapporti con organismi simili degli Stati membri dell'Unione europea, con associazioni nazionali professionali, con associazioni di militari in

servizio o in congedo, o di pensionati e con le altre organizzazioni aventi fini morali o culturali, nonché con le organizzazioni sindacali del personale appartenente alle Forze di polizia ad ordinamento civile; presentano, un mese prima della scadenza contrattuale, al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, dandone contestuale comunicazione al Ministro della difesa e al Ministro dell'economia e delle finanze, le proposte e le richieste relative alle sessioni di concertazione per la definizione e per il rinnovo dei contenuti economici e normativi del rapporto d'impiego del personale rappresentato (tale facoltà è riconosciuta ai sindacati nazionali delle Forze armate firmatari dei contratti nazionali che hanno conseguito nelle elezioni delle rappresentanze unitarie di base il 5 per cento dei voti a livello nazionale).

A loro volta le rappresentanze unitarie di base vengono costituite proporzionalmente al numero degli appartenenti alle singole categorie rappresentate, ovvero: la categoria « A » degli ufficiali; la categoria « B » dei marescialli ed ispettori; la categoria « C » dei sergenti e sovrintendenti; la categoria « D » dei volontari e assimilati in servizio permanente, degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri, degli appuntati e finanziari del Corpo della guardia di finanza in servizio permanente effettivo; la categoria « E » dei volontari in ferma breve o prefissata pluriennale e assimilati; la categoria « F » dei carabinieri e dei finanziari in ferma quadriennale.

Per quanto riguarda i rappresentanti componenti delle rappresentanze unitarie di base, essi: sono eletti nell'ambito dei comandi al livello stabilito per ciascuna Arma e Corpo, con il sistema proporzionale puro, con voto di lista e con l'espressione di preferenze fino a un massimo di un terzo degli eletti; sono competenti a trattare materie concernenti la tutela e la condizione del personale militare nell'ambito della corrispondente unità; possono formulare proposte e richieste sul trattamento economico e su tutte le materie di pertinenza della contrattazione nazionale e, in particolare, concertano sulla distri-

buzione delle risorse accessorie eventualmente attribuite all'ente periferico; vigilano sull'applicazione degli accordi economici e normativi al livello di corrispondenza; trattano con le regioni e con gli enti locali di riferimento specifiche materie; hanno facoltà, infine, di chiedere la presenza di dirigenti sindacali nazionali o territoriali alle proprie assemblee di base, di membri delle Commissioni competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, di Sottosegretari di Stato del settore interessato, del presidente o degli assessori e consiglieri regionali, di sindaci, assessori e consiglieri comunali dei territori di appartenenza, previa comunicazione al comandante competente.

Per quanto riguarda la proposta di legge C. 2609 Cirielli ed altri, segnala che essa è l'unica delle proposte di legge abbinata che utilizzi lo strumento della delega legislativa al Governo per intervenire sulla materia in esame.

In particolare, la proposta prevede che il Governo, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, sia tenuto ad adottare un decreto legislativo finalizzato a: modificare alcune disposizioni del decreto legislativo n. 195 del 1995 (in materia di procedure per disciplinare il rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate) al fine di tener conto di quanto previsto dall'articolo 19 della legge n. 183, del 4 novembre 2010 (cosiddetto collegato lavoro) che ha riconosciuto la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad esse appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti; modificare il funzionamento degli organismi della rappresentanza militare così come attualmente disciplinati sia dal codice del-



l'ordinamento militare, sia dal testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare).

Per quanto riguarda i principi e i criteri direttivi, il Governo è tenuto a: riconoscere esclusivamente al Consiglio centrale di rappresentanza (COCER) e alle sue articolazioni la legittimità a partecipazione, in rappresentanza del personale, alle procedure per disciplinare i contenuti del rapporto d'impiego degli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare; mantenere la struttura della rappresentanza militare interna all'ordinamento, anche riarticolandola su due livelli, previo incremento dei componenti dell'organo centrale, il quale è a carattere nazionale e interforze e che può riunirsi, anche separatamente, per sezioni di Forza armata o di Corpo armato ovvero distintamente per il comparto difesa e per il comparto sicurezza, nel caso in cui debbano essere trattate autonomamente le problematiche del personale delle Forze armate e dei Corpi armati. Sono istituiti anche organi di base a livello locale (tutti i consigli devono essere composti al fine di garantire la rappresentatività di tutte le categorie del personale delle Forze armate); riconoscere agli organi di rappresentanza la trattazione e la possibilità di proporre ai rispettivi comandi istanze collettive nelle seguenti tematiche: attività assistenziali, culturali, ricreative e di promozione sociale del personale e dei familiari; benessere e condizione di vita del personale militare, edilizia residenziale e trasporti; condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro; alloggi, sale convegno e mense; riconoscere al COCER la possibilità di formulare proposte in materia di trattamento economico fondamentale e accessorio, in tema di articolazione dell'orario di lavoro obbligatorio, per licenze, aspettative e permessi, in materia di alloggi, nelle attività assistenziali, culturali, ricreative, di promozione sociale e del benessere del personale e dei familiari, in tema di sicurezza sul lavoro, tutela della salute e condizioni igienico-sanitarie sul trattamento economico di missione e di trasferimento ed

infine in materia di trattamenti previdenziali; disciplinare le modalità di svolgimento delle elezioni e individuare la composizione dei consigli della rappresentanza militare con l'indicazione dei requisiti di eleggibilità; vietare il cumulo di più cariche all'interno degli organismi della rappresentanza militare; stabilire la durata del mandato in quattro anni con la possibilità di essere rieletti per due sole volte; individuare opportune soluzioni per tutelare il delegato nell'espletamento del mandato, assicurando altresì il necessario avvicendamento nella carica di delegato senza pregiudicare il normale assolvimento degli incarichi di comando e delle attribuzioni specifiche previste per ciascun ruolo e grado; escludere dalla competenza della rappresentanza militare il rapporto gerarchico-funzionale, l'ordinamento, le operazioni e, fatti salvi i riflessi di carattere generale sulle condizioni morali e materiali del personale militare, l'addestramento, il settore logistico-operativo e l'impiego del personale militare; disciplinare le modalità e la periodicità delle riunioni del Consiglio; definire le modalità attraverso le quali il COCER può relazionarsi con gli organi parlamentari, di stampa e con le altre organizzazioni di tutela del personale del comparto sicurezza; prevedere facoltà e limiti del mandato dei rappresentanti.

Da ultimo, si sofferma sul disegno di legge C. 2679-*novies*, che – come ricordato dal presidente – trae origine dallo stralcio dell'articolo 21, commi 16-20, del disegno di legge di stabilità disposto dal Presidente della Camera e comunicato all'Assemblea nella seduta del 30 ottobre 2014. Al riguardo rileva che la proposta interviene sul testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare nella parte in cui reca la disciplina riguardante gli organismi della rappresentanza militare.

In particolare, il comma 16 abroga l'articolo 872 che attualmente suddivide, ai fini della rappresentanza militare, il personale militare in diverse categorie; il comma 17 sostituisce il comma 3 dell'articolo 873 riducendo da 63 a 32 il numero complessivo massimo dei componenti del

COCER e affidando ad un apposito decreto del ministro della difesa il compito, di rideterminare, nel rispetto del richiamato limite la composizione dei COCER; il comma 18 sostituisce il comma 2 dell'articolo 874 riducendo da 240 a 120 il numero complessivo massimo dei componenti del COIR e affidando ad un apposito decreto del Ministro della Difesa il compito di rideterminare, nel rispetto del richiamato limite la composizione dei COIR; il comma 19 interviene sull'articolo 935 al fine di prevedere ciascuna Forza armata e Corpo armato stabilisce il numero dei delegati di ogni categoria, per la composizione dei COBAR di propria competenza, calcolando un rappresentante ogni 500 elettori, o frazione superiore alla metà, in sostituzione dell'attuale previsione che prevede un rappresentante ogni 250 elettori; il comma 20 prevede, da ultimo, che a decorrere dal primo gennaio 2015 le spese per il funzionamento degli organismi di rappresentanza militare delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, ivi comprese quelle relative al trattamento economico di missione e al trattamento economico accessorio non possono superare il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse esigenze nell'anno 2013. In merito a tale comma la relazione tecnica allegata al disegno di legge in esame osserva che i conseguenti risparmi potranno essere valutati soltanto a consuntivo in quanto determinati dall'effettiva attività svolta.

In conclusione, dopo aver sottolineato che la lettera con la quale il presidente della Commissione ha rappresentato alla Presidente della Camera l'opportunità di stralciare dal disegno di legge di stabilità le disposizioni sulla rappresentanza militare era unanimemente condivisa dalla Commissione, annuncia di essere in condizione, qualora la Commissione convenga nel senso di procedere in questo modo, di predisporre una proposta di testo unificato sulla base dei progetti di legge che sono stati fino a questo momento presentati e degli elementi di conoscenza acquisiti nel corso del dibattito e delle numerose audizioni svolte dalla Commissione.

Aggiunge che sarà sua cura riferire alla Commissione, fin dalle prossime sedute, in merito non solo alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo richiamate dal presidente, ma anche delle sentenze della Corte costituzionale su questa materia e di una recente pronuncia del TAR del Lazio. Sottolinea peraltro la necessità di procedere celermente nell'*iter* per dare risposte in tempi rapidi a una domanda di riforma che viene rivolta al Parlamento ormai da varie legislature.

Elio VITO, *presidente*, nel ringraziare la relatrice per la relazione integrativa, sottolinea come sia stato importante procedere all'aggiornamento dei lavori della Commissione su questa materia, anche per dare un segnale della volontà della Commissione di procedere speditamente.

Premesso quindi di concordare sull'opportunità che la relatrice proceda alla predisposizione di una proposta di testo unificato, si riserva di proporre all'ufficio di presidenza di svolgere un nuovo, rapido ciclo di audizioni dei COCER su tale testo.

Gianluca RIZZO (M5S) domanda alla relatrice se ritenga che possa costituire un'utile alternativa l'ipotesi di predisporre il testo unificato nell'ambito di un comitato ristretto.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatore*, si dichiara disponibile a predisporre il testo unificato nell'ambito del comitato ristretto, a condizione però che questo serva ad accelerare l'*iter* di esame dei provvedimenti, e non a rallentarlo.

Gianluca RIZZO (M5S) assicura che il Movimento 5 Stelle guarda con grande premura alle proposte di legge in esame, condividendo la volontà di fare presto.

Vincenzo D'ARIENZO (PD) condivide la necessità di svolgere gli opportuni approfondimenti sulle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale e manifesta la disponibilità del suo gruppo a proseguire i lavori nella sede di un comitato ristretto, purché questo si riveli funzionale alla produzione di un lavoro accurato e tempestivo.

Evidenzia, infine, con riferimento alla proposta del presidente, l'opportunità di svolgere, sul testo unificato, esclusivamente l'audizione delle rappresentanze del CO.CE.R. Interforze, e questo sempre nell'ottica di accelerare il più possibile l'iter di esame.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### **INCONTRI INFORMALI**

*Giovedì 13 novembre 2014.*

**Incontro con i rappresentanti del COCER-Marina militare in occasione dei mille giorni della vicenda che coinvolge i due fucilieri della Brigata Marina San Marco Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.**

L'incontro informale si è svolto dalle 14.35 alle 16.



ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-01128 Paolo Bernini: Sul presunto coinvolgimento di Finmeccanica nella vendita di sistemi d'arma al regime siriano durante l'embargo imposto dall'Europa.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in titolo, concernente un'operazione di *export* effettuata verso la Siria dalla società SELEX ELSAG, che avrebbe venduto al governo siriano una rete per le comunicazioni criptate TETRA e della quale l'esportazione di alcuni componenti, dato il loro carattere *dual use*, avrebbe dovuto essere autorizzata da questo Ministero, nel quale ha sede l'Autorità per il controllo delle esportazioni di beni duali, si comunica quanto segue.

Il materiale di che trattasi rientra nella categoria 5A002a1a – voce doganale 85176990 (n. 2 CD ROM importo 1.375.583).

L'istanza è stata esaminata per la prima volta dal Comitato Consultivo (CC) per le esportazioni di beni duali ex articolo 11 decreto legislativo n. 96 del 2003, nella seduta n. 273 del 19 aprile 2011 e rinviata, per ulteriore valutazione, alle quattro successive sedute. Alla base di tale approfondita procedura, vi erano i forti dubbi sulla fattibilità della menzionata richiesta esportazione.

Successivamente – e parallelamente al peggioramento della situazione geopolitica della Siria – la società SELEX ELSAG ha inoltrato nel settembre 2011 una richiesta di ritiro dell'istanza. Il Comitato Consultivo ne ha preso poi atto, come da verbale della seduta n. 277 del 27 settembre 2011.

Stante quanto esposto, agli atti non risulta alcuna operazione autorizzata dal MiSE alla SELEX ELSAG per rete TETRA ai sensi della normativa *dual use*.

Per quanto riguarda gli aspetti temporali concernenti la vicenda dell'istanza sopra menzionata, si fa, comunque, presente che la situazione di instabilità politica in Siria è iniziata il 15 marzo 2011, con le prime dimostrazioni pubbliche, per poi svilupparsi in rivolte su scala nazionale, fino a divenire guerra civile, nel 2012. Per tale motivo, antecedentemente al 2011 non si evidenziavano normative di politica commerciale orientate al blocco di tecnologie sensibili verso quel Paese.

Anche il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, interrogato al riguardo, ha reso noto che l'Italia non esporta materiali di tipologia militare verso la Siria dal 2009, nel pieno rispetto del dettato normativo della legge 185/90 e delle successive misure di embargo adottate a livello di Unione Europea. Inoltre, com'è noto, l'Autorità nazionale – UAMA – può autorizzare esclusivamente le movimentazioni dei beni appartenenti alle categorie di armamento ai sensi della legge 9 luglio 1990 n. 185, mentre per le esportazioni di materiale *dual use* valgono le considerazioni su esposte.